

Argomento: Professioni

# Congedo di 30 giorni al 50% di paga con figli fino a 12 anni

Pagina a cura di Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

In alternativa il bonus baby sitter arriva a 1.200 euro da spendere per i centri estivi Sale a 30 giorni il periodo di congedo parentale di cui possono fruire i genitori lavoratori dipendenti privati per i figli di età non superiore ai 12 anni, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50% della retribuzione. I 30 giorni potranno essere fruiti dal 5 marzo fino al 31 luglio, e, in ogni caso, tali periodi, sono coperti da contribuzione figurativa. In alternativa, si rafforza il bonus baby sitter che sale da 600 a 1.200 euro (in pratica, raddoppia, per chi non l'ha ancora richiesto e ottenuto); la somma potrà essere utilizzata direttamente dal richiedente per l'iscrizione ai servizi integrativi per la prima istanza, inclusi i cosiddetti centri estivi (in questo caso il bonus baby sitter è incompatibile con il bonus asilo nido). Per il personale sanitario pubblico e privato accreditato, per il comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico il bonus sale da mille a 2mila euro. Sono alcune delle misure in aiuto delle famiglie di lavoratori contenute nel Dl Rilancio che prevede, anche, fino a fine emergenza epidemiologica da Covid-19, che i genitori lavoratori dipendenti privati - che hanno almeno un figlio minore di 14 anni, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore - hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle norme vigenti, e a



condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i datori di lavoro pubblici, fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, la modalità di lavoro agile può essere applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato. Un supporto alle famiglie arriva anche attraverso il sostegno a colf e badanti: i lavoratori domestici, infatti, con uno o più contratti di lavoro, alla data del 23 febbraio 2020, per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali avranno per i mesi di aprile e maggio 2020, un' indennità mensile di 500 euro, per ciascun mese. A condizione che non siano conviventi con il datore di lavoro, né abbiano avuto accesso alle altre indennità introdotte dal Dl Cura Italia. L' indennità, in particolare, non è cumulabile con altre riconosciute per Covid-19 e non spetta ai percettori del reddito di emergenza (Rem) o ai percettori del reddito di cittadinanza a determinate condizioni, ai titolari di pensione, ad eccezione dell' assegno ordinario di invalidità e ai titolari di rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato diverso dal lavoro domestico. In caso di particolare necessità, arrivano altri due strumenti. Il primo, lo abbiamo citato, è il reddito di emergenza, il Rem (si veda per i dettagli altro articolo in pagina) che riconosce, per due mesi, da 400 a 800 euro destinati a famiglie con Isee fino a 15mila euro, e che non hanno ricevuto altre forme di aiuto. La seconda misura, è l' aumento, nei mesi di maggio e giugno, di 12 giornate dei permessi retribuiti ex legge 104. Il decreto Rilancio prevede anche nuovi fondi per aiutare le persone con disabilità e le loro famiglie, con interventi totali per 150 milioni. C' è un incremento delle dotazioni del Fondo per le non autosufficienze, a tutela dei disabili gravissimi ed i non autosufficienti, del Fondo per l' assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e del Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità. Previsto anche l' incremento del Fondo per le politiche della famiglia e la destinazione, per l' anno 2020, di una quota delle risorse ai comuni, per finanziare iniziative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, volte al potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi giugno-settembre. E infine, capitolo autonomi. Il Dl proroga in automatico per il mese di aprile l' indennizzo di 600 euro, previsto a marzo per una platea di quasi 5 milioni di indipendenti: professionisti non iscritti agli ordini, Co.co.co. in gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli. Lo riceveranno anche coloro che hanno presentato domanda in un momento

successivo: gli stagionali diversi dal settore turismo, i lavoratori occasionali e quelli intermittenti. A maggio l' indennizzo sale a mille euro, ma viene erogato ad alcune condizioni: è riconosciuto ai liberi professionisti titolari di partita Iva, non in pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, che abbiano subito una riduzione di almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Viene riconosciuto anche ai Co.Co.Co che hanno cessato il rapporto di lavoro all' entrata in vigore del decreto. E ai professionisti ordinisti che hanno avuto una riduzione del 33% (gestito dalle casse). Mentre artigiani, commercianti e coltivatori diretti, che hanno preso l' incentivo, per maggio vengono ricompresi nell' insieme di società di persone e capitali e rientrano nell' ambito dell' attività dell' Agenzia delle Entrate, che eroga indennizzi a fondo perduto alle imprese che hanno subito un calo del 33% del fatturato. Gli indennizzi sono parametrati alla perdita di fatturato, con un valore minimo di mille euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.